

SMENTITI I COLLEGAMENTI TRA GLI ARRESTI DI MILANO E LE RICERCHE DEL GENERALE DELLA NATO RAPITO

I tre br: «Siamo prigionieri di guerra» Nessuna parola sul sequestro Dozier

La cattura dei primi due brigatisti della colonna «Walter Alasia» è avvenuta durante un normale controllo della Mobile - Pasqua Betti è considerata un «capo organizzatore» del gruppo eversivo; Flavio Amico è uno dei «tipografi br» - Per Maria Grazia Chiari l'accusa è di «falsificazione di documenti»

MILANO — Si dichiarano «prigionieri di guerra» e non rispondono alle domande degli inquirenti Pasqua Aurora Betti, 34 anni, e Flavio Amico, 26 anni, i due brigatisti catturati nei giorni scorsi in un bar del Corvetto. La coppia di terroristi è stata arrestata «per caso» nel corso di un normale controllo di pattuglie della Squadra mobile, ma il risultato è di quelli che contano. Pasqua Aurora Betti, a giudizio degli inquirenti, non è brigatista fra tanti: è elemento di primissimo piano nella regia del mosaico eversivo, il mandato di cattura la definisce «capo organizzatore» della colonna Walter Alasia delle Brigate Rosse. E non è tutto.

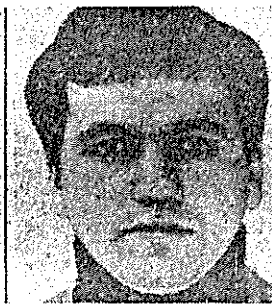
Le indagini scattate subito dopo l'arresto della coppia — affidate alla Digos — hanno portato in carcere una terza persona, l'impiegata milanese Maria Grazia Chiari, di 24 anni. La giovane è accusata, per ora, soltanto di concorso in falsificazione di un documento di cui era in possesso la donna «numero uno» della colonna Walter Alasia; tuttavia gli investigatori intendono verificare i suoi eventuali legami più stretti con la struttura delle Brigate Rosse. Così come gli inquirenti vogliono scoprire eventuali collegamenti degli arrestati con il sequestro a Verona del generale americano Dozier. Allo stato dei fatti non ci sono prove, ma poiché la colonna milanese Walter Alasia è una di quelle che hanno rivendicato il sequestro dell'ufficiale, è probabile che i brigatisti catturati ne sappiano qualcosa.

Ma qual è l'origine di questa azione di polizia e quali sono le figure dei tre arrestati? Vediamo.

LA CATTURA — La coppia di brigatisti è stata catturata da una pattuglia della Mobile che stava compiendo una perlustrazione al Corvetto per prevenire furti di TIR. Stanchi e affamati (forse erano di ritorno da un lungo viaggio) Pasqua Aurora Betti e Flavio Amico si erano fermati in un bar e avevano ordinato un cappuccino. Appena gli agenti in borghese sono entrati nel locale, i due hanno cercato di estrarre le armi. Un gesto che altre volte è stato tragico per le forze dell'ordine. Ma l'altra mattina gli agenti della Mobile sono stati più svelti: hanno intimato, armi alla mano, di alzare le braccia altrimenti avrebbero fatto fuoco senza esitare. La reazione ha bloccato i due brigatisti, che si sono lasciati perquisire. Flavio Amico aveva due revolver calibro 38 e trenta proiettili; la Betti una Beretta calibro 7,65 e nove pallottole. Di qui l'immediato arresto e il trasfe-



Pasqua Aurora Betti



Flavio Amico



Maria Grazia Chiari

avere anche lei interrogato il dirigente d'azienda e, inoltre, di avere fatto parte del comando che, il primo aprile 1980, irruppe nella sede della DC di via Mottarone, a Milano, e ferì a colpi di pistola diverse persone tra cui Nadir Tedeschi, attuale segretario provinciale democristiano. La documentazione che Pasqua Aurora Betti aveva con sé all'atto della cattura conferma questi suoi ruoli. Il giudice istruttore dottor Lombardi ha spiccato contro di lei un lungo mandato di cattura in cui si dice che la Betti «al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti

economici e sociali dello Stato, di promuovere una insurrezione armata e suscitare la guerra civile sul territorio dello Stato, partecipava in qualità di capo ed organizzatore della colonna milanese Walter Alasia alla banda armata denominata Brigate Rosse».

L'IMPIEGATA MILANESE — Maria Grazia Chiari è stata arrestata nella sede della «Filati Industriali» in via Fatebenefratelli a Milano, proprio di fronte alla questura, perché avrebbe fornito i dati personali di una collega di lavoro per compilare la carta d'identità falsa che la Betti teneva in

tasca. La Chiari è moglie di Giuseppe Piccolo, 29 anni, sindacalista della Sit-Siemens, arrestato nell'aprile '80, condannato nel giugno scorso a Torino in un processo alle BR a 3 anni e 4 mesi di reclusione; per le sue condizioni di salute era stata chiesta la scarcerazione, ma i giudici la rifiutarono.

IL TIPOGRAFO BR — Flavio Amico, arrestato tre anni fa in un blitz che portò in carcere grossi personaggi delle BR tra cui Nadia Mantovani, era intestatario di una tipografia di via Bruschi, a Milano.